ANNO XXI — Mercoledì, 25 Novembre 1868 — N. 327.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 5 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, *Deissy Davies et Com.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Feroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Firenze, 24 novembre

UN PROGRAMMA D'OPPOSIZIONE

I.

L'on. deputato Ara ha indirizzata a' suoi elettori di Mondovì una lettera, nella quale espone i suoi intendimenti e le sue idee rispetto all'amministrazione, alla finanza ed alla politica che seguirà rispetto al ministero.

Ci duole di non conoscere di questa lettera che i passi che piacque alla *Gazzetta Piemontese* di pubblicare; ma siccome giova credere che il diario torinese abbia scelti quelli che riassumono i concetti dell'on. Ara e ne compendiano il programma, noi possiamo da essi argomentare che cosa egli voglia e quali siano le condizioni alle quali soltanto egli potrebbe appoggiare nella Camera il ministero.

Veramente non è molto facile il farsi un criterio un po' preciso del metodo che egli preferirebbe per riordinare le finanze e l'amministrazione.

Facendo egli parte dell'opposizione ed avendo osteggiato costantemente tutte le proposte più importanti presentate alla Camera nel trascorso periodo della sezione, doveva di necessità esser tratto a giustificarsi dinanzi agli elettori d'un contegno che in qualsiasi altro paese, ove i partiti siano divisi da principii e massime di governo e non da passioni e da meschini dissensi, non si riuscirebbe a spiegare.

Ma come si giustifica? Rileviamo le sue testuali parole, le quali scritte in una lettera nella calma dello studio, pare debbano meglio manifestare i pensamenti con animo pacato meditati, che non qualche frase profferita nella Camera nel calore dell'improvviso:

> Il programma dell'attuale Ministero fu *imposto ad ogni costo*: prima di tutto si deve avere il coraggio di fare sacrifizi con imposte per coprire il disavanzo, e dopo si penserà a riforme e ad economie. Ecco la base della sua condotta. Io credo invece che si sarebbe dovuto capovolgere il programma: cominciare cioè dalle *riforme*, e passare poscia in via di supplimento alle nuove imposte.

Non è questione semplicemente di parole. Le imposte devono stare nella sola proporzione del bisogno, e questo risulta unicamente dopo fatte tutte le economie sul bilancio e tutte le riforme.

Bene, on. Ara. La quistione non è semplicemente di parole; in ciò siamo perfettamente d'accordo; è quistione di fatti e di quali fatti! Della ristorazione o della rovina della finanza.

Ei si potrebbe far osservare all'on. Ara ed a' suoi amici politici, che ormai non sarebbe più opportuno di suscitare tale controversia. Non si tratta più di metter delle nuove imposte nè di modificar le vigenti, aggravandole. Questa parte del programma è quasi esaurita e non ci sembra che possa venir in capo al ministero di proporre nuovi balzelli nella nuova sessione. La controversia adunque si riferisce al passato, non all'avvenire, e deriva dalla costante ed invincibile preoccupazione del partito a cui l'on. Ara è ascritto, di guardar dietro di sè, anzichè davanti, come debbono fare i partiti e gli uomini politici, che si adoperano a spingere il proprio paese nel sentiero del progresso e della prosperità.

Ma poichè l'on. Ara ha stimato conveniente di risuscitare questa quistione della precedenza da accordare alle imposte od alle economie ed alle riforme, perchè non ha aggiunta neppur una parola per mostrare a' suoi elettori, come con nuove economie e con quelle povere riforme da lui additate, avrebbe ristorate le finanze dello Stato? E nello svolgimento di questo tema che si sarebbe rivelato tutto il valore della sua politica; poichè una semplice asserzione non prova nulla o se prova qualche cosa è il proposito di voler far tutto l'opposto di ciò che fanno gli avversarii, per esser certi di non mai potersi intendere.

Non può l'on. Ara aver dimenticate le somme complessive del bilancio del 1868. Le spese furono approvate in L. 997,965,447; le entrate in L. 779,888,020. Ne è risultato il disavanzo di L. 228,077,427. Siccome le entrate indirette sono state ne' primi dieci mesi inferiori alle previsioni e non poche spese maggiori o nuove sono, secondo il solito, state fatte, questo disavanzo può aumentare, non diminuire.

Per l'anno 1869 l'on. ministro della finanza lo valutava nel suo discorso del 20 gennaio 1868 a 240 milioni.

È ad un disavanzo di 240 milioni che si sarebbe fatto fronte colle economie e colle riforme? Con qualche corte d'appello di meno, con qualche prefettura soppressa, qualche comitato militare abolito, qualche dozzina d'impiegati messi in disponibilità, quale risparmio sarebbesi ottenuto?

L'on. Ara, come i suoi amici, trova comodissimo di lasciar sempre in un canto i numeri, le somme, i calcoli de' risparmi ch'egli spererebbe di conseguire colle economie. Pure bisogna ben venirci. Chi vuole istruire il paese, chi ha un programma preciso di economie, ha l'obbligo di prender il bilancio delle spese, ed indicare una ad una quelle ch'egli crede si possano ridurre, senza danno del pubblico servizio e senza venir meno alla fede pubblica, e mostrare per qual via si raggiunga il pareggio.

Ci ha in Italia una scuola curialesca, la quale, senza mai aver preso in mano un bilancio, e senza quasi sapere che cosa sia amministrazione, non rifinisce dal gridare che le economie e le riforme bastano all'equilibrio delle finanze. È doloroso che uomini seri, onorati del mandato di rappresentanti della nazione aggiungano, colla loro autorità, credito a siffatte chimere, togliendolo a sè presso le persone assennate.

Ad un bilancio di mille milioni, si faccia de' tagli quanto è possibile, quali risultati se ne possono sperare, dopo le economie è sono molte, che già s'introdussero? Il disavanzo fu diminuito da 450 milioni a 228. Non è poco. Le riforme dell'amministrazione che cosa promettono? Noi le crediamo necessarie; ma non vorremmo concorrere ad accreditare l'errore che da esse si abbia ad attendere un risparmio di molti milioni. Le riforme tornano utili se semplificano la macchina governativa, se rendono i vari servizi dello Stato meglio ordinati, il lavoro delle amministrazioni più speditivo, la responsabilità degl'impiegati più seria ed efficace. Esse si debbono promuovere e sostenere per questo scopo; l'economia vien dopo; è un vantaggio che si ha per soprassello, ma non è la meta a cui si mira precipuamente. Bisogna essere sforniti d'ogni nozione del governo degli Stati per credere il contrario.

Ma coloro stessi che sono disposti di prender per fine delle riforme le economie, che ne sperano? Riducano in cifre le loro speranze, sarebbe più fruttuosa la discussione.

Se la Camera avesse cominciato colle riforme, il disavanzo del 1869 preveduto in 240 milioni, quale alleviamento avrebbe conseguito? Si sarebbero sciupati alcuni mesi di lavori, per lasciar le cose come erano, che è quanto dire peggio, perchè i disavanzi, accumulandosi, formerebbero una soma del tutto insopportabile. Allora si sarebbe toccato con mano che cosa significava prima economie e riforme e poi imposte. Se qualche vantaggio e non lieve si è conseguito, se la fiducia comincia a rinascere, si deve appunto all'aver rovesciati i termini del problema e dato principio al lavoro coll'assestamento delle finanze.

D'altronde, come può un deputato rivolgersi ai suoi elettori, accagionando gli avversari di non volere nè riforme, nè economie, mentre la Camera ha votata la legge della contabilità, quella della riscossione delle imposte, ha già stampata la relazione della legge amministrativa ed è da mesi distribuito lo schema di riordinamento giudiziario? Sono queste o non sono queste le riforme che si vogliono? Si può dissentire ne' principii che le informano e nel loro svolgimento, e noi siamo ben lontani dall'accettarli senza eccezione; ma, dacchè i progetti ci sono, se opposizione sorge, non può essere che accidentale e non di partito, non può essere che un'opposizione la quale si costituisce a caso e transitoriamente, senza gravi conseguenze, perchè il ministero non potrebbe farne una quistione di gabinetto, e facendola, si esporrebbe al rischio d'una crisi, per non aver capito che la coartazione del voto è il peggior mezzo di formare o tenere unita la maggioranza parlamentare.

Ad ogni modo, l'accusa dell'on. Ara è tanto sprovveduta di fondamento, che in fin dei conti egli domanda ciò che già si è fatto o si sta per fare, mentre inoltre è stata compiuta la parte più importante del programma riguardante le imposte, la quale, se fosse stata differita, non ci sarebbe stato più rimedio di sorta per le finanze. Noi non ne conchiudiamo che siamo in porto; l'ottimismo ci spaventa, perchè ci preparerebbe nuovi disavanzi e nuovi pericoli; ma intanto di bei passi si son fatti, e se l'opposizione non li ha voluti fare con noi, la colpa è tutta sua; non potrà dire che non si sia largheggiato nell'invitarla ad unire la sua all'opera nostra.

E come mai l'opposizione può sorgere quale rappresentante della politica delle economie e delle riforme, mentre nella discussione dei bilanci essa non domanda che spese e sempre spese, e di riforme non ha mai mostrato di seriamente occuparsene? Gli ordini del giorno 14 e 31 marzo 1868, votati dalla Camera, vennero dalla destra o dalla sinistra? Se adunque la parte governativa vuol riforme ed economie, come pretende di volerne l'opposizione, e per di più sa attuarle, la cagione del dissidio bisogna cercarla altrove, e cercarla più nelle reminiscenze del passato, che nelle necessità del presente: nella convenzione del 15 settembre 1864 o nella quistione di Roma, anzichè nella quistione amministrativa. L'on. Ara ha taciuto di questo, ma l'on. Ferraris, suo alleato politico, ha sopperito al suo silenzio, come appare da una sua lettera, di cui la *Gazzetta Piemontese* ci dà un sunto nel suo foglio, giuntoci stamane.

Dedichiamo al *Diritto* il seguente dispaccio telegrafico che troviamo nei giornali francesi. Se le parole del giornale ufficioso di Berlino furono ben riassunte dal telegrafo, esse non dicono sulla Romania che quanto abbiamo detto noi.

Noi abbiamo avuto la sfortuna d'essere scambiati per giornalisti ufficiosi francesi; vedremo se potrà salvarsi da questa sorte la *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale pubblicò in data del 20 il seguente articolo, che, dicono i giornali francesi, sia dovuto ad inspirazione ufficiale:

> L'interpellanza che sarà indirizzata al governo nella delegazione di Pest, intorno agl'intrighi della Romania, servirà a rischiarare ed a dissipare le idee erronee che i giornali di Bucarest diffondono intorno a ciò ch'essi credono sia la missione della Romania.
>
> La Romania, nella sua duplice qualità di paese limitrofo della Russia, dell'Austria e della Turchia, e di Stato situato alla sponda del Danubio, non può assicurarsi la guarentigia della sua esistenza politica fuorchè serbando colla maggior cura un'attitudine tranquilla e pacifica. La sua situazione, sotto questo rapporto, rassomiglia a quella del Belgio.
>
> Ogni tentativo d'ingrandimento nel senso delle aspirazioni che si conoscono, implica seri pericoli. L'agitazione che avrebbe per iscopo di formare un regno rumeno ingrandito ed indipendente, è incompatibile colla tranquillità delle popolazioni del Danubio inferiore.
>
> Sino a questo giorno si sperava che il governo rumeno non approfitterebbe dell'accrescimento della sua autonomia politica che per isviluppare, col favore della pace e del mantenimento delle buone relazioni internazionali, le risorse naturali del paese.
>
> In seguito all'agitazione degli animi provocata dalle manovre dei partiti, è da temersi che il governo non divenga finalmente impotente a realizzare il programma necessario alla prosperità generale. Sarebbe difficile dire se è il governo ovvero i sudditi che sono colpevoli. In ogni caso non potrebb'essere desiderio della politica prussiana vedere la pace dell'Europa messa in forse e compromessa dalla Romania.
>
> Dacchè l'Austria è entrata in una via di trasformazione, la Romania deve tendere principalmente a mantenere relazioni amichevoli coll'Ungheria.

Capisce il *Diritto* questo linguaggio? Ed avrà il coraggio di dire che i giornali prussiani parlano così per far la corte alla Francia?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Brindisi 22 novembre 1868.

*Signor Direttore dell'*Opinione,

Ieri col treno postale giunse qui il conte Mayo e seguito. Egli recasi nelle Indie qual viceré. Vi erano alla stazione per ricevarlo il console di S. M. Britannica e il comandante l'avviso *Psyche* a bordo del quale s'imbarcò, e partì per Alessandria. Il passaggio continuo di tali personaggi che recansi in Oriente, speriamo venga dal nostro governo preso in considerazione, e che non cessi di insistere presso il governo britannico, perchè con tutte quelle facilitazioni che si richieggono si renda stabile questa via di comunicazione coll'Oriente.

Ma bisogna regolare un po' meglio il servizio doganale, perchè come è organizzato reca molestie al commercio, porge ai forestieri una meschina idea della nazione, senza che le finanze ri guadagnino. Bisogna limitare gli arbitrii degli agenti di finanze, il cui scopo solo è di andare a caccia delle multe, che ricevono a loro beneficio particolare.

Naufragò il brik inglese *Restless* alla spiaggia di Lecce, e si lavora al ricupero del suo carico consistente in formentone caricato in Ancona; il luogo più vicino ove riporre il grano ricuperato è S. Cataldo, luogo senza magazzini sufficienti per mettere al coperto la merce: gl'interessati mandarono de' carri per trasportarlo a Brindisi. Lo credereste? il direttore delle gabelle di Lecce vi si oppose. **La merce restò sulla spiaggia a deperire.**

Oggi si spiccheranno per parte degli inglesi delle proteste contro la direzione per danni, spese e interessi.

Il direttore suddetto pretendea il dazio d'immissione sul formentone ricuperato; e non sa, che in tali casi si ha il diritto di mettere in deposito la merce per poi riesportarla.

PS. Avrete già saputo che lord Mayo traverserà il Moncenisio in sole quattro ore per la ferrovia Fell — A ciò aggiungete che da Susa a Brindisi si potrebbero impiegare non più di ore 24, e vedrete quanta economia di tempo ci sarebbe per questa via in paragone di Marsiglia, per le corrispondenze che dal Levante son dirette per l'Inghilterra; la velocità però delle ferrovie italiane non dovrebbe essere di soli 42 chilometri l'ora, com'è attualmente; ma al *minimum* di 60 chilometri, ed una perfetta coincidenza tra loro, e con i treni francesi; in tutto da Brindisi a Londra non si dovrebbero impiegare più di ore 60; ed una media di 65 ore da Alessandria a Brindisi formerebbero ore 135 dall'Egitto a Londra, tempo minore di quello che impiegano i vapori da Alessandria a Marsiglia, che è di sei giorni; giacchè le lettere giungere dovrebbero in Inghilterra per questa via prima che la Peninsulare e le Messaggerie giungessero a Marsiglia.

LA LEGGE SULLA CONTABILITÀ DELLO STATO

Il seguente articolo esamina un punto importante della legge sulla contabilità, quello riguardante il *sindacato preventivo*; in un argomento rispetto al quale le opinioni sono così discrepanti, crediamo dovere della stampa periodica tener aperta la discussione:

Ora che il progetto di legge sulla contabilità dello Stato, già votato dalla Camera dei deputati, trovasi all'esame della Commissione del Senato, crediamo di far cosa utile segnalando taluni gravi inconvenienti e contraddizioni in esso incorsi, nella speranza che il secondo ramo del Parlamento, portandovi sopra una seria ed attenta osservazione, voglia del tutto eliminarli.

Egli è indubitato che la legge sulla *contabilità* contiene delle parti egregie, e che gioveranno grandemente ad ovviare a molti sconci che per lo passato si potevano verificare; ma quello che non sappiamo comprendere si è come sia venuto in mente alla Commissione della Camera dei deputati di modificare il primitivo progetto ministeriale sul riscontro preventivo delle spese, infirmando un principio eminentemente costituzionale, annullando una delle più serie guarentigie dello Stato e sconoscendo una gran massima della sapienza romana, cioè il *melius est intacta jura servare, quam post vulneratam causam remedium adhibere.*

Se non vi può essere contabilità senza *controllo*, egli è evidente che questo tanto più sarà efficace, in quanto che viene ad essere esercitato da un potere autonomo od indipendente da quello che dispone i pagamenti e le spese; ora questa preziosa prerogativa di riscontrare le spese dello Stato, esercitata finora dalla Corte dei conti con ottimi risultamenti, ove si ponga mente alle relazioni annuali della medesima presentate al Parlamento, viene colla presente legge ad essere interamente distrutta. S'intende benissimo che ciò non è stato nelle intenzioni degli onorevoli componenti la Commissione, i quali anzi hanno creduto di creare maggiori cautele, distinguendo il *riscontro amministrativo* da esercitarsi dalle Ragionerie o *liquidatori controllori* presso ciascun Ministero, dal *riscontro costituzionale* da operarsi dalla Corte dei conti, senza avvederci che con questa distinzione venivano ad annullare l'uno e l'altro, avvegnachè in fatti di contabilità o il *controllo* deve esser pieno, integro, indipendente, o non è nulla.

E diffatti da chi si esercita il *controllo amministrativo?* dalle Ragionerie di ciascun Ministero, cioè da quelle stesse officine che fanno le liquidazioni ed emettono i mandati; ora il riscontro di una spesa fatta da quelli stessi che l'hanno liquidata, è cosa per lo meno illusoria per non dir altro.

Nella stessa Tesoreria generale di Napoli, sotto il Borbone, del cui sistema si sono mostrati così teneri gli onorevoli commissarii, erano distinti gli uffizii di liquidazione della scrivania di Ragione da quelli di Controllo che si praticava da un controllore generale, che era il funzionario meglio retribuito e più autorevole, sebbene il *controllo* di costui non fosse che semplicemente amministrativo, non permettendone altro la natura dispotica di quel governo, nel quale alla perfine bastava l'autorizzazione del ministro delle finanze per permettere qualunque spesa anche che non fosse stata documentata.

Il riscontro poi *costituzionale* serbato alla Corte dei conti può esser niente o molto secondo il concetto e il significato che si vorrà attribuire all'alinea terzo dell'art. 44 del progetto in discussione; e per vero, o l'esame deve essere fatto sui *numerosissimi mandati trasmessi alla Corte dei conti nello stesso giorno, in cui sono ricevuti*, secondo si dice nella Relazione, ed allora trattandosi di leggere semplicemente i mandati e di doversi attenere a quello che ai ministeri è piaciuto scrivere su di essi, tale riscontro è sfumero e derisorio: o invece la Corte per verificare se vi è violazione di legge, come prescrive l'articolo, dovrà esaminare integralmente i documenti, ed allora si ritorna all'antico sistema; ed in tal caso bisogna chiaramente e nitidamente esprimerlo, modificando la dizione dell'articolo medesimo, e nulla innovando per questa parte alla legge istitutrice della Corte medesima.

Infine la Commissione ha creduto di porre in salvo gl'interessi dell'erario pubblico imponendo l'obbligo alle rispettive Ragionerie di dare i conti alla Corte, ma non si è addata che anche questa era una guarentigia illusoria, giacchè non ha posto ben mente che se l'esame della Corte medesima su' conti giudiziali dei contabili materiali può menare a dei risultamenti pratici, e dar luogo ad una responsabilità e sulla loro persona e sulle loro cauzioni, quello poi che si esercita sui conti degli agenti ordinatori o contabili morali, quali sono i *liquidatori controllori*, non può menare a nessuna conseguenza; e di fatti quando la Corte dei conti si sarà avveduta che si sono spesi dei milioni indebitamente, chi ne sarà responsabile? e come mai si faranno rientrare nelle casse erariali le somme partite? Eppure, se per poco si prenderà la statistica di tutt'i mandati respinti dalla Corte dei conti e rettificati dai ministeri, si vedrà che col vigente sistema si sono salvate molte somme allo Stato, che altrimenti si sarebbero irremissibilmente perdute!

E il non essersi dalla Commissione tenuta ragione della capitale differenza che corre tra l'ordinare ed ammettere una spesa, e l'eseguirla materialmente le ha fatto ravvisare una contraddizione nell'ufficio della Corte tra il *controllo* amministrativo preventivo, e la

revisione poi dei conti materiali de' contabili, senza accorgersi che l'attribuzione di esaminare se una spesa sia stata bene ordinata ed impedirne preventivamente l'esecuzione materiale, ove pregiudicasse gl'interessi dello Stato, è ben diversa da quella di verificare poi nei conti dei contabili se quella spesa, ben ordinata ed ammessa, sia stata in realtà materialmente eseguita, e se l'ammontare delle spese tutte sia in consonanza con quello degl'introiti, e quali ne siano le risultanze. Ora quelle due funzioni non solo non si contraddicono e si distruggono tra di loro, ma invece sono in perfetta correlazione e si completano a vicenda.

Per ultimo lo scopo precipuo che il paese e la Camera dei deputati si proponevano colla presente legge di riforma, cioè quello dell'economia, non solo non è raggiunto, ma perfettamente tradito; imperocchè positivo sarà l'aggravio sul bilancio dello Stato colla formazione di tutte codeste ragionerie speciali e generale, a prescindere dal grave dissesto e dalle lunghe remore nell'andamento del pubblico servizio collo stabilimento di tutte codeste novelle officine, e dalla difficoltà di rinvenire buoni a provati contabili, i quali conoscano tutte le leggi e regolamenti, ed abbiano tutte quelle nozioni di diritto e di fatto, che sono indispensabili per un esatto riscontro, delle quali cose tutte oramai, se non altro per lunga esperienza, sono pienamente in possesso gl'impiegati della Corte dei conti.

Noi da qualche tempo in qua assistiamo con dolore ad un gioco che si potrebbe dir puerile, se non fosse grandemente nocivo al nostro paese e che noi chiameremo la reazione amministrativa. Nel 1860 si volle abbattere tutto ciò che ricordava il dispotismo dei tempi passati, e quel movimento, se non altro, era logico e generoso; ora sol perchè talune instituzioni non attecchirono a dovere, e ciò più per colpa degli uomini che per la natura di esse, si suole sfasciar di nuovo il tutto e ritornare a quei sistemi, che potevano funzionare bene, e che effettivamente funzionarono meravigliosamente alla semplicità di un governo assoluto, ma che faranno pessima prova in un governo rappresentativo, essendo essi la negazione dei principii, su cui poggia il nostro edifizio nazionale. Se si credono necessarie delle riforme, si facciano pure, ma esse debbono insomma informarsi armonicamente alle regole fondamentali del diritto pubblico, da cui è retto lo Stato, e più di tutto debbono partire da un concetto unico e vasto, da un sistema uniforme, e senza contraddizioni di sorta.

LE ELEZIONI INGLESI

Ecco come l'organo dei conservatori, il *Morning Herald* del 20 si esprime sul risultato delle elezioni:

La giornata di ieri ha completato le elezioni nei borghi inglesi e scozzesi, nonchè nella maggior parte delle borgate irlandesi. In quanto concerne i seggi nuovi, il risultato non è sfavorevole ai conservatori e le vittorie ch'essi hanno riportato hanno un carattere molto soddisfacente.

Benchè i liberali abbiano, è vero, mantenuto la loro maggioranza e l'abbiano persino alquanto accresciuta in seguito alle perdite inattese che i conservatori hanno fatto nei borghi la lotta sino a questo momento in generale, può incoraggiare e far concepire delle speranze al partito costituzionale.

Il fatto più singolare e più degno di nota, è l'accrescimento dello spirito conservatore in quasi tutte le città industriali importanti, e nelle città che i liberali stessi ci apprestano a considerare come quelle che racchiudono al più alto grado l'intelligenza del paese.

Alle vittorie che i conservatori hanno riportato a Londra, nella *city* ed Westminster, a Manchester, Salford, Nottingam, Preston, Bolton ed a Portsmouth, noi abbiamo il piacere di aggiungere trionfi non meno soddisfacenti ottenuti durante i due ultimi giorni a Liverpool, a Stanleybridge ed a Falmouth.

Si legge nel *Morning-Post* del 20:

Sinora sono state fatte 432 nomine al Parlamento; si contano attualmente 278 liberali e 154 conservatori. Ieri i liberali hanno guadagnato due seggi nella contea di Hertford, uno ad Ipswich, uno nella contea di Buckingham ed uno per Carlow; al contrario i conservatori hanno guadagnato due seggi nel sud della contea di Derby, uno nell'est Kent ed uno a Portorlingtonburg il quale per una strana dimenticanza dell'atto di riforma adottato nell'ultima sessione, continua ad avere, col suo collegio elettorale che non comprende oltre a 100 elettori, altrettante influenze al parlamento di Birkenhead dove sono registrati 5000 elettori.

Sotto la data di martedì sera, si telegrafa da Dublino al *Daily News* del 20:

Il capitano King è stato ucciso in uno scontro con una banda condotta dal capitano Flanagan, ma si crede che ciò sia avvenuto per accidente, essendosi scaricato il suo revolver durante la zuffa. Il capitano King era nipote del defunto lord Lorton.

La sommossa continuò durante tutta la giornata. La polizia ed i dragoni hanno caricato la folla più volte, e vi fu qualche ferito. Alla chiusura dei *poll*, allorchè si è dichiarato che Knox era eletto, gli atti di violenza si sono rinnovati. Molte case appartenenti ad amici di Knox furono saccheggiate; la città era molto agitata.

Verso le 9 la tranquillità è stata alquanto ristabilita, avendo la polizia e le pattuglie di soldati, dispersi gli assembramenti.

Nelle sommosse che hanno avuto luogo ieri a Limerick, si ruppero i vetri di varie case e qualche persona fu ferita. Un certo Hill, al quale uno dei partigiani di Russell aveva assestato sulla testa un colpo di bastone, è morto ieri allo spedale di Barrington. Non si è ricorso alla forza armata; però le truppe sono consegnate nelle caserme.

I FATTI DI SAN DONNINO

Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 23, fuori porta San Donato, in prossimità di San Donnino, avvennero gravissimi disordini, seguiti da deplorevoli collisioni. I fatti ci vennero così esposti da persone che abbiamo ragione di ritenere per bene informate:

In seguito alle disposizioni del Ministero delle finanze e alla notificazione del 30 ottobre ultimo scorso, della Direzione compartimentale delle gabelle, dovendo l'Amministrazione dell'appalto generale dei dazi di consumo procedere a constatare le contravvenzioni per nascondimento clandestina di animali suini, si rivolgeva come di legge all'autorità di pubblica sicurezza per avere la necessaria assistenza della forza pubblica a tutela degli incaricati daziarii.

Sabato, 21 corrente, cominciavano le operazioni nelle case di alcuni contadini di S. Nicolò di Villola e di Quarto superiore; ma sequestrato il genere caduto in contravvenzione, si ebbe una tale opposizione, che i commessi daziarii dovettero sospendere ulteriori atti per procurarsi un aumento di forza pubblica.

Ieri mattina si ricominciarono dai commessi daziarii le operazioni nell'Appodiato di S. Egidio, con la scorta di un numero considerevole di reali carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, se non che la resistenza e la ribellione dei contadini procedette tant'oltre, da circondare la caserma annessa all'ufficio di pubblica sicurezza di S. Egidio ove era stata depositata la carne sequestrata, e minacciare con falci e strumenti rurali i pubblici agenti, che senza il pronto soccorso della truppa a gravissima condizione sarebbero stati condotti.

I funzionari di pubblica sicurezza invano tentarono di disuadere e di pacificare gli ammutinati, i quali all'invece imbaldanzendo sempre più e aumentando di numero per il suono delle campane a stormo, tentarono liberare i più riottosi che erano stati arrestati, facendo uso degli strumenti che imbrandivano contro gli agenti e contro la truppa, e cercando di ferire persino con un tridente un ufficiale superiore che si era intromesso per conciliare.

A necessaria difesa si dovette far uso delle armi, e qualche colpo partito da diverse direzioni produsse la morte di due contadini e il ferimento di altri dieci, alcuni dei quali nella lotta ebbero lesioni di arma bianca. Gli arrestati per un tale fatto sono in numero di sedici, tra i quali i cappellani delle chiese di S. Nicolò di Villola e di Sant'Egidio. Essi vennero immediatamente consegnati all'autorità giudiziaria che si recava sul luogo.

Prontamente intervennero il signor prefetto della provincia e il signor generale comandante la divisione militare territoriale. L'istruzione giudiziaria viene spinta con tutto l'impegno.

I feriti ebbero immediatamente le cure più assidue degli uomini dell'arte, e ci piace ricordare il signor dottor Spagnoli, ispettore degli ospedali, il signor dottor Sgarzi, assistente a S. Orsola, il signor dottor Santini, assistente all'istituto di mendicità, ed il medico del luogo signor Montebugnoli i quali provvidero con tanta sollecitudine ed amorevolezza, da non potersi desiderare maggiori.

NOTIZIE DI SPAGNA

Il totale delle sottoscrizioni al prestito spagnuolo ascendeva il 21 ad 11,950,500 scudi.

La *Gazzetta di Madrid* del 21 pubblica un decreto del signor Sagasta che proclama la libertà d'associazione sotto certe condizioni.

Si legge nel *Pueblo* di Madrid del 21:

« Il comitato repubblicano ha indirizzato agli elettori un manifesto munito di molte firme. Vi è detto che colla repubblica si scioglieranno i più importanti problemi del secolo, l'alleanza inseparabile della democrazia coll'a libertà; colla repubblica sarà realizzato il grande principio della sovranità nazionale. All'epoca della convocazione delle costituenti, spetterà agli elettori inviare deputati che diranno:

« Noi vogliamo salvare la repubblica, perchè noi tutti l'abbiamo conquistata col nostro valore. Noi vogliamo conservare la repubblica, perchè tutti lo abbiamo meritato colla nostra prudenza. Salute e fraternità! »

Il Club dei federalisti di Barcellona ci spedisce una protesta contro il manifesto democratico-monarchico di Madrid, esso conclude colle parole: Viva la Confederazione repubblicana!

Scrivono dall'Avana 31 ottobre al *Monitore*:

« All'Avana non erano accaduti disordini, ma l'insurrezione non era stata soffocata nell'interno dell'isola. In previsione di avvenimenti che si spera poter impedire, i consoli esteri si sono riuniti per provvedere ai mezzi di assicurare in ogni caso, la protezione dei loro nazionali. »

Si legge nella *Pall Mall Gazette* del 20 i seguenti cenni intorno al nuovo presidente degli Stati-Uniti:

Coloro che sperano un buon governo sotto la presidenza del generale Grant, saranno lieti d'avere un'altra prova della sua determinazione di tenersi lontano dagli uomini politici di professione. Egli ha rifiutato di assistere ad una radunanza pubblica che gli fu offerta a Washington, sapendo che molte migliaia di cittadini, che devono essere governati da lui, se ne sarebbero offesi come d'un indizio di parzialità verso un partito.

I giornali democratici esprimono la speranza che Grant resisterà alle influenze radicali. Egli però sembra deciso a volere resistere a qualsiasi influenza dei partiti.

Pochi presidenti si trovano abbastanza popolari per poter agire indipendentemente dai partiti, però il generale Grant è in questa condizione, ed egli non è certamente l'uomo che trascurerà questo immenso vantaggio.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie*:

« Parecchi giornali hanno annunciato che a Berlino si intendeva contrarre un prestito per conto della Confederazione del Nord.

« Crediamo di poter affermare che questa notizia è priva di fondamento. »

L'*Havas* ha per dispaccio da Berlino, 20, che la Camera dei deputati ha adottato ad una considerevole maggioranza la proposta tendente ad ottenere la libertà della parola parlamentare, proposta alla quale il ministero aveva consentito.

La Camera ha quindi respinto le proposte dei sigg. Lasker e Loewe tendenti ad aumentare le entrate federali diminuendo le imposte in Prussia e simultaneamente le spese della Confederazione.

La *Correspondenza provinciale* di Berlino annuncia che il sig. di Bismark giungerà probabilmente verso la fine di novembre a Berlino onde presiedere all'apertura del Consiglio federale.

Leggiamo nel *Morgen Post* di Vienna del 20:

« Relativamente alle varie voci concernenti un'alleanza austro-francese, siamo in grado di affermare che l'Austria ha rifiutato d'ingerirsi direttamente nella quistione dello Slesvig settentrionale. L'Austria vuole evitare tutto ciò che potrebbe dare alla sua politica un carattere anti-internazionale. L'Austria non protesterà contro il procedere della Prussia, fuorchè se esso viola in modo flagrante il trattato di Praga.

« I tre punti che furono discussi in via diplomatica sono: la quistione della fortezza di Magonza, le relazioni della Prussia col Baden, ed infine l'entrata d'uno Stato germanico del Sud nella Confederazione del Nord.

« I negoziati non hanno avuto per risultato un'alleanza. »

Il *Pesti Naplo* del 20 smentisce la notizia secondo cui Bedekowics sarebbe indicato pel posto di ministro della quistione croata.

La Commissione centrale ha deliberato ieri sul progetto di legge relativo al regolamento dell'unione colla Transilvania. Essa discusse i progetti di legge sino al paragrafo che tratta degli affari religiosi. Si sono introdotte varie modificazioni importanti.

Il *Giornale di Posen* del 18 annuncia che il posto di console generale austriaco a Varsavia è stato affidato al barone Felsach.

Dai giornali inglesi del 21 apprendiamo che lord Stanley aveva presentato, il giorno prima, l'ambasciata cinese alla regina, nel castello di Windsor.

Gli stessi hanno le seguenti notizie da Nuova-York, 19:

« Lo Stato di Jowa ha ammesso il suffragio dei negri.

« Il governatore dell'Arkansas ha ordinato l'organizzazione di 60,000 soldati.

« I trattati conchiusi cogl'indiani dell'Arkansas sono stati ratificati; essi assicurano la cessazione delle ostilità con otto tribù.

« Il generale Sheridan organizza una formidabile spedizione contro gl'indiani delle pianure dell'Ovest. »

Col telegrafo transatlantico si ha il seguente dispaccio da Nuova-York, 20:

« Il governo ha dato al ministro accreditato presso il governo del Paraguay la missione di recarsi all'Assunzione coll'ammiraglio Davis alla testa d'una forza navale sufficiente per ottenere, in favore dei cittadini americani, la riparazione del torti da loro ricevuti. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 21 *novembre*. — La grande preoccupazione del giorno furono naturalmente gli onori funebri resi a Rossini. E riuscirono infatti oltremodo solenni. L'imperatore era rappresentato dal signor De La Ferrière in una carrozza di Corte. Un sovrano avrebbe potuto esser sepolto con maggior lusso ma non in modo così imponente, nè avrebbe certamente provocata un'emozione uguale in tutta quanta la popolazione.

Si erano radunati per la messa in musica tutti i principali artisti dei nostri gran teatri lirici: Faure e mad.lle Nillson, la Patti e l'Alboni; si era presa della musica di Rossini nel Mosè e nello *Stabat* applicandola ai versetti della messa; il *Liber scriptus* sulla musica del *Quis est homo* dello *Stabat*, cantato dalla Patti e dall'Alboni, produsse un effetto indescrivibile; gl'intelligenti hanno giudicato che mai non si è sentito e mai non si sentirà nulla di simile. La Patti vi spiegò quella purezza e quell'estensione di voce maravigliosa che tutti conoscono e che non era superata se non dalla passione straziante a cui modellava il suo canto. L'Alboni sembrava ridiventata quella di quindici anni e mi piange letteralmente in tutta la chiesa.

Una circostanza commovente e generalmente ignorata si aggiunse per chi lo sapeva al doloroso interesse di questa solennità. Una corona d'alloro era collocata sulla bara dell'immortale maestro. La fronde ne erano state colte da due alberi del suo giardino di Passy. Ora questi due alberi vi furono piantati nel 1859 dal signor Mery, poeta francese, ammiratore entusiasta di Rossini. L'uno d'essi viene da un ramo strappato all'alloro della tomba di Virgilio a Napoli, l'altro dalla tomba del Tasso nel giardino di S. Onofrio in Roma. Quest'ultimo era il poeta favorito di Rossini.

Poche cose del resto dal punto di vista politico. È positivo che furono fatti numerosi sforzi presso l'imperatore per trascinarlo nella via della reazione quando ebbe luogo la sottoscrizione Baudin, e per fargli comporre un ministero di vendetta come fu quello in cui preso parte il generale l'Espinasse in seguito all'attentato d'Orsini: il buon senso dell'imperatore ha saputo resistere a tutte queste pressioni.

Vuolsi che la sessione legislativa, la quale comincierà verso l'otto gennaio, sarà cortissima e verrà chiusa in marzo o tutto al più al principio d'aprile per far luogo alle elezioni generali al più tardi in maggio, essendo il mese di giugno di soverchia occupazione pei i contadini, che sono il sostegno principale dell'impero. In conseguenza non si vogliono lasciare all'ordine del giorno della imminente sessione che tre progetti: il bilancio che assorbe già per sè un tempo enorme, un progetto sui libretti degli operai ed il famoso prestito basato su di un trattato fra il Credito fondiario e la Città di Parigi, progetto questo che si avrebbe voluto rimettere dopo le elezioni generali, ma che non fu possibile differire in causa dei bisogni assoluti e pressanti di danaro che ha il prefetto della Senna per compiere i suoi lavori in Parigi.

Se i voti del governo francese sono per il principe delle Asturie in Ispagna; se le simpatie personali dell'imperatrice sono per Don Carlos, nondimeno posso assicurarvi che le relazioni col governo provvisorio continuano ad essere le migliori. Il generale Prim fece dimandare alcune informazioni circa l'organizzazione dell'esercito francese per farne l'applicazione all'esercito spagnuolo e queste informazioni furono date con molta cortesia dalla nostra amministrazione militare. Del resto, posso assicurarvi che il governo francese comincia a considerare come molto seria la probabilità per Prim di raggiungere sia un protettorato, sia una presidenza della Repubblica, sia una Corona in Ispagna.

Non sarà, del resto, il solo candidato e si parla sempre delle aspirazioni d'un Coburgo; ma pare chiaro che la Spagna non vuol saperne d'un principe straniero. Questa disposizione degli animi nuoce anche alla candidatura del duca di Montpensier; ma questi non si perde d'animo e mi si dice che dal Portogallo venne a Siviglia, dove si abboccò con vari personaggi di distinzione.

In altro luogo, sebbene non abbiasi avuto nessun urto contro il gabinetto Rattazzi, non si è però forse malcontenti che a lui possa succedere il partito liberale, e con esso forse lord Clarendon, che è particolarmente amico dell'imperatore, S'ingannerebbero a partito però se credessero che queste relazioni particolari d'amicizia potessero influire sulla politica dell'Inghilterra, la quale si opporrà sempre e risolutamente a qualunque aggressione in Europa.

Il sentimento delle masse popolari, quale si manifesta nelle pubbliche riunioni di Parigi, è sempre dei più violenti e dei più ostili al governo non solo, ma contro la società. Disgraziatamente questi accessi si sfruttano contro le libertà.

Io dico che se ne esagera l'importanza, ed in ogni modo, se è un male che le nostre popolazioni covino sentimenti così selvaggi, poco importa che possano o no manifestarli. Ieri in una riunione a Menilmontant, a proposito d'una discussione sull'istruzione primaria, un oratore, avendo per incidenza pronunciato il nome di Emilio Ollivier, il quale per un momento si fece amico all'impero, e l'altro nome di Gambetta, che nell'affare dei giornali processati per la sottoscrizione Baudin pronunciò una difesa violentissima contro il governo, ebbero luogo due dimostrazioni, come potete immaginarvi, cogli applausi al secondo e coi fischi al primo.

Il signor Berryer sta un po' meglio: esso si è fatto trasportare ad Angerville, sua casa di campagna, per ordinare le sue carte intime e per non essere lontano dal luogo dove vuol essere sepolto, non volendo poi anche che la sua morte sia occasione a manifestazioni pubbliche illegali.

Ieri si diedero due piccoli nuovi lavori al teatro d'operette l'Ateneo, nelle quali nulla vi ha di notevole, all'infuori dell'apparizione d'un nuovo astro nel canto, la signora Ranghèle, che si era già notata in un'altra opera *Le Petit Pouce*. Questa è ben superiore a quella signorina Schneider, che contribuì al successo del maestro Offenbach, e di cui s'ingaggi il vicerè d'Egitto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 ottobre, a tenore del quale è costituito il Comizio agrario del distretto di Latisana, in provincia di Udine.

2. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale il rimorchiatore costrutto nell'arsenale di Ancona sarà denominato *Laguna*, e sotto tale denominazione sarà aggiunto alla tabella di armamento delle navi dello Stato.

3. Un R. decreto del 23 ottobre, preceduto dalla relazione ministeriale e S. M. il Re, con il quale la direzione superiore di amministrazione al Ministero dell'interno è soppressa. I direttori capi delle divisioni 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª del Ministero dell'interno dipenderanno immediatamente dal ministro, e per esso, dal segretario generale.

4. Un R. decreto del 29 ottobre, con il quale il marchese comm. Avv. Adolfo Del Carretto di Torre Bormida, direttore superiore di amministrazione nel Ministero dell'interno, fu collocato in disponibilità per soppressione di ufficio.

5. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CRONACA DI FIRENZE

Fra i vari magazzini che si vanno ogni di restaurando ed abbellendo in Firenze, merita una speciale menzione quello di tele incerate, pedane, tovaglie economiche, ecc., dei fratelli Galli (già Tantini) in via dei Calzaioli, presso la piazza della Signoria. Quel magazzino, che conta non meno di tre secoli d'esistenza, e che è l'unico ad avere il deposito delle tele incerate dell'antica fabbrica dei marchesi Medici, è messo con semplicità e buon gusto, ed è assortito in modo da appagare tutte le esigenze dei compratori.

Ora dobbiamo confessare che son tante le cose nuove che si vedono in Firenze, da imbarazzarci a darne conto ai nostri lettori, e ci rincresce ad ogni tratto d'averne dimenticata qualcuna. A cagion d'esempio, giacchè abbiamo detto dei Galli e dell'antichità della loro industria, avremmo dovuto già ricordare il parrucchiere Marchionni nella via dei Cerretani, il quale ha tutto messo a nuovo, e splendidamente, continuando ad esercitare l'arte del padre, dell'avo e del bisavolo, sì che anch'egli ha la sua storia antica e può vantare l'aristocrazia del rasoio e del pettine. Dovremmo parlare del nuovo magazzino aperto in Vaccheroccia dalle signore Bossi, ma chi già conosce quello che hanno in via Rondinelli, sanno che le signore e le sarte vi troveranno di che essere soddisfatte. Per oggi ci sembra che ne abbiamo detto abbastanza.

Riceviamo due nuovi giornali che si pubblicano in Firenze, e li annunsiamo di buon grado.

Il primo è un periodico bimensile il cui titolo è *La libertà economica*, e che può riuscire utilissimo a quanti si occupano di commercio, di agricoltura, di statistica e di economia pubblica.

Il secondo, che s'intitola *Il Gazzettino universale*, è un giornaletto quotidiano, a cui la politica è estranea, e ch'essendo esclusivamente dedicato all'amena letteratura, abbonda in articoli di cronaca, di varietà, di fattarelli curiosi e di cronache giudiziarie per l'appunto come *Le petit journal* che da circa quattro anni vede la luce a Parigi.

Tanto alla *Libertà economica* quanto al *Gazzettino universale* noi diamo il ben venuto, augurando loro prospere sorti, e buon numero d'associati e lettori.

Il Comizio agrario del circondario di Firenze è convocato in sessione ordinaria pel dì 27 novembre corrente, ore 2 pomeridiane, nella sala della regia Accademia dei Georgofili in via Ricasoli.

L'ordine del giorno della prima adunanza è il seguente:

1. Costituzione di un consorzio agrario tra i vari Comizi circondariali della provincia.
2. Conferenze enologiche da tenersi in Firenze nel prossimo inverno.
3. Concorsi diversi da stabilire per l'anno 1869 e seguenti.
4. Bilancio di previsione per l'anno 1869.
5. Nomina dei sindaci per rivedere la corrente gestione.
6. Nomina di soci onorari.

Giovedì, 26 corrente, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. A. Severini leggerà la sua prolusione al corso di storia Cinese, nella quale tratterà del *Monumenti del monte Hang* e degli *Annali dei libri di tambo*.

Nella giornata del 23 l'ore il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura *massima* di + 12,0 e la minima di + 5,0.

Minima nella notte del 24 novembre + 8,0.

Poca pioggia nelle 24 ore *non misurabile*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 24 NOVEMBRE

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE RESTELLI

La tornata è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Tre nuovi deputati, di cui non intendiamo il nome, prestano giuramento.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento degli uffici.

(La sala è affollatissima.

MENABREA (presidente del Consiglio) annunzia la composizione del ministero e le modificazioni avvenute nel gabinetto durante le vacanze parlamentari.

PRES. annunzia che gli on. Bartolini, Ghezzi, Montecchi e Garibaldi diedero le loro dimissioni dalle funzioni di deputato.

Si accordano vari congedi.

Si annunzia un'interpellanza di vari deputati di

sinistra al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della legge sulle strade ferrate nelle provincie meridionali.

PASINI (ministro) dice che presenterà la nuova convenzione conclusa colle ferrovie meridionali e spera che gl'interpellanti vorranno aspettare questa presentazione prima di fare questa interpellanza.

MEZZANOTTE (uno dei firmatari della interpellanza) vorrebbe che essa avesse luogo al 15 di dicembre al più tardi, onde non si possa senza l'approvazione del Parlamento mutare la convenzione conclusa colle ferrovie meridionali.

SALOMONE muove aspri rimproveri al governo per il modo col quale il Ministero si conduce in questo affare.

CANTELLI (ministro) difende l'operato del Ministero e dimostra che le modificazioni introdotte nella Convenzione non faranno che migliorare le condizioni delle provincie meridionali.

MEZZANOTTE vorrebbe sapere quando si vedrà questa nuova Convenzione.

CANTELLI dice non sapere quando questa convenzione potrà essere presentata; in ogni modo crede che il Ministero la presenterà entro il mese venturo.

MENABREA pronunzia poche parole.

CADOLINI non vorrebbe perdere tanto tempo per sapere se si deve o meno discutere o quando si debba discutere questo argomento.

Chiede la chiusura perchè altrimenti si darebbe al paese cattiva caparra sulle intenzioni della Camera di non sprecare il tempo. *Rumori a sinistra*.

La Camera stabilisce a grande maggioranza che questa interpellanza debba essere rinviata alla discussione delle convenzioni stipulate colle ferrovie meridionali.

CANERAY DIGNY presenta l'appendice al bilancio della spesa per il 1869.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di un nuovo regolamento della Camera dei deputati.

PRES. chiede in qual giorno debba avere luogo la nomina del presidente.

Voci. Domani! Oggi!

MASSARI crede che la Camera mancherebbe di convenienza verso molti deputati assenti se essa procedesse oggi alla nomina del Presidente. Propone che questa nomina abbia luogo domani.

SAN DONATO si associa a questa proposta.

La Camera stabilisce di procedere domani alla nomina del presidente.

CIVININI, TENANI ed altri propongono che il nuovo regolamento della Camera che si sta per discutere venga attuato in via di esperimento per tre mesi.

MAZZIOTTI combatte le proposte di innovazione contenute nel progetto di nuovo regolamento e specialmente le creazioni di Giunte e Comitato privati nominati dal presidente il quale usciti dalla maggioranza non potrebbe non lasciare pregiudicate le minoranze. Non crede poi che la proposta degli on. Civinini e Tenani ed altri potrebbe approvarsi perchè dovrebbe prima passare per la trafila degli uffici.

Combatte la distruzione degli uffici ed altre innovazioni proposte dalla Commissione e propone che il progetto di nuovo regolamento venga respinto, altrimenti s'inscrive per parlare contro tutti gli articoli.

CORTESE vorrebbe che si risparmiasse un tempo prezioso e che si adottasse in via provvisoria per tre mesi il nuovo regolamento, tanto più in quanto che la Commissione incaricata di questo progetto essendo composta di uomini, tutti i partiti di non vi è luogo a credere che siasi voluto violare i diritti di qualcuno.

CRISPI (membro della Commissione) rammenta che il vecchio regolamento fece cattiva prova e difende le proposte della Commissione e specialmente quelle che si riferiscono alla creazione della Giunta, per le elezioni dimostrando come sia utile togliere alla fluttuante opinione dei partiti la decisione sulla validità delle elezioni. Prima d'ora i motivi di annullamento di un'elezione contestata erano più politiche che giuridiche; questo stato di cose deve cessare, ed è perciò che la Commissione propose di deferire questo argomento al giudizio di una Giunta permanente di dodici membri. Potrebbe nascere opposizione sulla proposta che la nomina dei dodici membri sia lasciata al presidente, ma anche questa proposta può facilmente venire difesa dall'economia di tempo e dal desiderio di togliere allo esame di queste elezioni qualunque influenza politica.

Crederebbe poi fare ingiustizia al presidente se dovesse il timore dell'on. Mazziotti che cioè con questa proposta verrebbero pregiudicati i diritti delle minoranze; il presidente nominato a capo della Camera conosce troppo i suoi doveri e non mancherebbe certamente di fare entrare tutti i partiti in questa Commissione.

L'oratore difende pure la creazione del Comitato privato e dimostra quanta utilità si avrà nel fatto che le leggi prima di essere poste in discussione alla Camera verranno discusse da un Comitato di uomini pratici.

PLUTINO non capisce come si voglia fare dipendere la votazione di 2000 elettori dal giudizio di cinque soli membri, perchè 8 deputati bastano per rendere valida la deliberazione della Giunta. Questa proposta lede i diritti della sovranità nazionale e mette la minoranza in balia della maggioranza. Si stupisce che simili proposte vengano difese da deputati che seggono a sinistra.

Dopo poche parole dell'on. Ara il deputato Macchi propone che si accetti la proposta Cortese di adottare, in via di esperimento, il regolamento ad eccezione del capitolo III che tratta delle elezioni, e sul quale la Camera dovrebbe pronunciarsi subito.

MINGHETTI (membro della Commissione) si oppone a questa divisione della proposta della Commissione accettandone una parte e discutendone l'altra.

La Commissione accetta la proposta Cortese oppure quella che si discuta tutto il nuovo regolamento, ma non può consentire che se ne accetti una parte e che se ne discuta l'altra.

Difende poi il capitolo relativo alla verificazione delle elezioni contestate, e dichiara che la Commissione, credendolo bonissimo, lo difenderà in modo speciale.

MELCHIORRE dichiara, dopo varie osservazioni, che voterà contro il nuovo regolamento, e chiede che la Camera discuta le nuove proposte.

DE BLASIS non crede che una riforma tanto radicale si possa attuare in via di esperimento. Essa si deve discutere e applicare definitivamente.

GUERRINI trova che la discussione che fino ad ora ebbe luogo prova quanta mole di questioni rinchiuda questa proposta di nuovo regolamento. Propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice sulla prosta Cortese.

CORTESE dimostra che colla sua proposta egli non intende di evitare una discussione; vuole soltanto provare in pratica il nuovo regolamento onde poi potervi discutere con maggiore maturità. Non insiste del resto sulla limitazione di tempo.

LAZZARO appoggia dopo un lungo discorso la proposta Macchi.

FERRARIS dimostra che agli occhi di molti il capitolo 3° di questo nuovo regolamento potrebbe suonare violazione dell'articolo 60 dello Statuto il quale stabilisce che le due Camere sono sole giudici della validità dei titoli per l'ammissione dei loro membri. Basta questo dubbio perchè la Camera non possa passare oltre alla leggera sopra questo argomento.

Capisce che lo scopo principale dell'art. 60 dello Statuto fu quello di stabilire che nessun altro all'infuori della Camera può giudicare sopra questo argomento, ma ciò non vuole ancora dire che la Camera possa delegare ed uno od a dieci membri questo mandato. Dimostra che, quand'anche si dovesse approvare la proposta Cortese, il capitolo III abbisogna di un'ampia discussione. Propone una modificazione all'art. 19, secondo la quale il giudizio della Giunta per le elezioni non dovrebbe essere definitivo, ma spetterebbe questa facoltà alla Camera. Parla poi delle condizioni di tempo e di luogo in cui si dovrebbe discutere il capitolo III.

Parla, ma in modo da non essere inteso da noi, il deputato Minghetti.

CIVININI dichiara che accetta la proposta Ferraris e desidera che la Camera si pronunzi per sì o per *no* sull'emendamento proposto da quel deputato; però, se allora dovesse aprirsi una discussione, il deputato Civinini vorrebbe che la Camera discutesse tutto il nuovo progetto.

CRISPI difende le innovazioni proposte dalla Commissione e dimostra che esse sono in uso presso le nazioni le più vecchie e dove il sistema parlamentare si può dire pressochè perfetto.

Non ammette che si accetti una parte del progetto della Commissione ed all'altra si aggiungano clausole che distruggono il sistema da essa proposto.

MINGHETTI vuole che la Camera si pronunci per sapere se la Camera approva il regolamento salva la discussione dell'art. 19.

Dopo una dichiarazione dell'on. Polsinelli che ci sfugge, il presidente mette ai voti la chiusura che è approvata dopo prova e controprova.

GUERRINI mantiene l'ordine del giorno puro e semplice.

MACCHI propone che il nuovo regolamento si voti non articolo per articolo, ma capitolo per capitolo.

Parlano ancora sull'ordine della votazione gli on. Michelini, Cortese, Guerzoni.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto.

LAZZARO crede che la prima proposta che deve essere messa ai voti è quella dell'on. Macchi.

PRES. chiede invece che la preferenza deve essere data alla proposta Cortese Ferraris.

Dopo varie osservazioni degli on. Ferraris e Macchi la Camera decide che debbasi prima mettere ai voti la proposta Cortese Ferraris la quale consiste nello stabilire l'attuazione provvisoria del progetto di regolamento, salva la discussione dell'articolo 19.

Nasce discussione intorno alla questione di sapere se l'on. Cortese ha o meno fatto adesione alla proposta Ferraris. San Donato ed altri di sinistra sostengono che no; Cortese ed il presidente invece affermano che il termine di 3 mesi fu abbandonato dal deputato Cortese e che egli propose un termine indefinito.

MELCHIORRE fa sua la proposta abbandonata da Cortese, e propone che l'esperimento sia limitato a tre mesi.

Questa proposta non è approvata.

È invece approvata la proposta Ferrari-Cortese per tempo indeterminato.

PRES. annunzia che domani, ore al presidente, si procederà anche alla nomina del quarto vicepresidente.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci si dice, scrive l'*Esercito* del 24, che il ministro della guerra presenterà alla Camera un progetto di legge, con il quale si propone la soppressione del privilegio ai chierici ed agli aspiranti al ministero dei culti tollerati nello Stato, di essere dispensati dal servizio militare.

— In data del 20 corrente, L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia scrive:

Le vendite demaniali non rallentano, e nella scorsa decade furono annunziate alienazioni per 147 lotti, rappresentanti il complessivo prezzo di L. 638,702 57 ripartite nel seguente modo fra i diversi compartimenti demaniali: Ancona, lotti 3 per L. 33,272 38; Aquila, 6 per L. 9,504 70; Bari, 84 per L. 254,271 35; Chieti, 3 per L. 54,525; Genova, 1 per Lire 100; Modena, 4 per L. 206,017 52; Napoli, 39 per L. 64,923; Sassari, 7 per L. 6,081 62.

— Fino al mezzogiorno d'oggi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 23, le offerte fatte al nostro Municipio a favore dei danneggiati dalla piena, ascendevano alle somme di lire 110,240 69.

— Ieri a sera, scrive il *Monitore di Bologna* del 23, fuori di porta Santo Stefano, si ebbe a deplorare una invasione a mano armata nel Comune di San Ruffillo. Verso le 9, una masnada di sette individui entrava nel canonico del signor Filippo Simoni, dove trovavansi raccolte quattordici persone d'ambo i sessi, che stavano giuocando alla tombola. Entrati i malandrini in quella stanza, legarono quanti vi si trovavano, e quindi si posero a svaligiare la casa, dalla quale asportarono per oltre L. 20,000 fra danaro ed oggetti preziosi, quantunque non sapessero trovare una cassa forte nella quale si dice vi fossero rinchiusi ingenti valori.

— Alla *Gazzetta di Milano* del 23 scrivono da Melzo che quel Consiglio comunale nella sua seduta ordinaria del 22 corrente, ebbe a deliberare *in massima* di tenere sollevate dalla tassa sul macinato tutte le famiglie povere del Comune mediante congruo compenso ai mugnai del luogo.

— La notte scorsa, scrive l'*Adige* di Verona del 22, un incendio, la cui causa sembra accidentale, scoppiò nell'ufficio del consorzio in Cologna Veneta. Il fabbricato era assicurato. Tutto andò distrutto, compresso gli atti della fabbricaria di Cologna, ed i danni sono incalcolabili particolarmente per l'importanza dei documenti che andarono perduti.

— La *Patria* di Napoli del 21 annunzia che, furono nominati gentiluomini d'accompagnamento della principessa di Piemonte i guori Ricciardi conte di Camaldoli, nipote del deputato, ed il duca di Sarno, nipote del principe d'Ottaiano.

— Pei danneggiati dal Vesuvio, scrive il *Giornale di Napoli* del 21, il nostro municipio offerse L. 12,000, la Deputazione provinciale L. 3,000 e L. 5,000 il Ministero dell'interno.

— Ci giunge notizia, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 21, di due legni naufragati.

La martingana nazionale, *Maria del Carmine*, reduce da Girgenti, diretta a Castellamare di Stabia, carica di zolfo, si è sfasciata sotto l'isola di Nisida. Fu salvo l'intero equipaggio ed una parte del carico.

Una barcaccia proveniente da Procida Anche naufragava presso Nisida. Fu salvo l'equipaggio per l'aiuto che, col rischio della loro vita, prestarono il bettoliere Diego Mirabito, il cantiniere Michele Biglietti, il marinaio Pasquale Biglietti, i fochista Luigi Biglietti, il bettogliere Vincenzo Salario ed i marinai Gaetano Chianese, Angelo Serio, Saverio Caruso ed Andrea Biglietti.

Ci pare che l'autorità debba proporre per la medaglia al valore civile questi generosi.

— All'*Italia Militare* del 22 scrivono da Catanzaro che quattro briganti della banda Palma si sono presentati alle autorità.

In pochi giorni la truppa ebbe tre scontri con la banda Palma, che continua ad inseguire. La notte del 20, in Gimgillano, la truppa assalì una casa di manutengoli, e liberò il ricattato barone Perrone della Sellia.

Un dispaccio da Salerno annunzia che il capo-banda Scopettiello fu ucciso il 20 da un contadino, e che i briganti Americano e Vicaretti si costituirono alle autorità di Celano.

— Siamo autorizzati a far conoscere, scrive il *Giornale di Roma* del 23, che niuna incumbenza è stata affidata al già prelato e protonotario apostolico Vittore Laurent, di fare collecta di danaro per la causa di beatificazione della venerabile serva di Dio Anna Maria Taigi, quantunque si sappia che esso ne vada indebitamente raccogliendo in diverse città dell'alta Italia.

Lo stesso *Giornale di Roma* pubblica la relazione dei tre giorni di festa religiosa destinati a solennizzare la beatificazione del reverendo Carlo Spinola e di altri gesuiti suoi compagni che furono uccisi nel Giappone.

Solenne funerale. — Ci scrivono da Bologna in data del 23 corrente:

L'antichissima e rinomata Accademia Filarmonica di Bologna, istituto al quale fino dal 20 giugno 1806 apparteneva l'illustre Rossini, di cui l'arte musicale deplora la recente perdita, ai primi del prossimo dicembre, nella magnifica sua chiesa di S. Giovanni in Monte, a spese dei soci residenti, farà celebrare un solenne funerale pel celebre defunto. L'Accademia filarmonica ed i bolognesi conobbero con vero piacere il progetto dell'altro socio filarmonico, l'egregio maestro cav. G. Verdi, di far celebrare nel 1869 l'anniversario per Rossini nel San Petronio di Bologna col concorso di musicisti italiani, e fanno voti perchè il desiderio del maestro Verdi, ch'è pur quello dei bolognesi, sia appagato.

L'eruzione del Vesuvio. — Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 22, le lave del Vesuvio seguitarono ad uscire con forza, sebbene in minor copia, dalle nuove bocche apertesi nei fianchi della montagna.

Sono quattro torrenti di fuoco che si riversano da quei punti fino alla pianura sottostante del *Fosso della Vetrana*. Ivi i quattro torrenti si ricongiungono e formano un gran lago di scorie amarite alla superficie, roventi e semi-liquide al disotto di essa.

Tutto codesto gran lavorio si compie nel massimo silenzio, che vien rotto soltanto ad intervalli dal crepitio delle scorie quando si fendono o dal franamento delle medesime quando si avanzano nelle valle in seguito alla pressione ricevuta per l'accavallarsi delle lave che si rovesciano dalla montagna.

Quando le lave uscendo dal *Fosso della Vetrana* si gettano in quello di *Faracone*, come fiume che ingrossato della corrente precipitata da una diga, si assiste al magnifico spettacolo d'una cataratta di fuoco che si rie se senza strepito nella valle sottoposta.

Ieri le lave dei fossi summenzionati erano poco animate. La cascata continuava però ad essere luminosa e imponente, meno per altro delle sere precedenti.

È stato notato che le lave si rianimano sempre nel sopraggiungere della sera ed al sorgere del sole.

Dall'alto della montagna si vedevano nelle prime ore della sera le numerose fiaccole dei curiosi che percorrendo la pianura si recavano ad osservare la corrente delle lave di Portici, di San Giorgio e di San Sebastiano.

Codesti rami di lava nella giornata di ieri hanno fatto poco cammino. E il serio pericolo da cui si disse minacciato il camposanto di Portici, si può ritenere come un'esagerazione, almeno per ora.

Così sonosi rassicurate molte famiglie, le quali nella tema d'un'invasione vesuviana in quel sacro recinto, avevano disposto di far trasportare in altro cimitero gli avanzi de'loro cari defunti prima che venissero rissepellili dalla piena delle lave.

Il numero dei curiosi che accorrono a Portici, a San Giorgio e a San Sebastiano è straordinario. È una processione continua di persone a piedi, a cavallo e in vettura. A Portici, ieri a sera, la via che conduce alla località dove è arrivata la lava, presentava l'aspetto di una gran fiera.

Molte industrie si sono ivi organizzate per la circostanza. I venditori di fiaccole, le guide improvvisate crescono a vista d'occhio.

La persona che ci manda questi particolari dopo aver visitato iersera la montagna, chiude rilevando i notevoli danni fatti dalla eruzione, e volgendo un caldo appello alla carità cittadina perchè non tardi a venire in soccorso di tanti danneggiati.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera è riaperta. I deputati accorsero numerosi, ed intanto che l'onorevole Massari, segretario, faceva la consueta estrazione per la costituzione degli uffici, essi si scambiavano strette di mano, come amici e conoscenti che si rivedono dopo molti mesi di separazione. Le modificazioni fatte alla Camera la resero più concentrata. La destra e la sinistra sono più distanti e ravvicinati i centri, l'aspetto dell'aula è più severo ma elegante, la luce meno scarsa, il banco delle Giunte è più conveniente ed uguale a quello de'ministri, la tribuna de' giornalisti è più vasta, avvantaggiata quella delle signore; la tribuna del Corpo diplomatico a destra della presidenza, quella del Senato a sinistra, come per l'innanzi, sono comode e belle, le tribune della magistratura, de'già deputati e quella riservata per gli uomini muniti di biglietti, sono invece ristrette e basse, le tribune pubbliche meno vaste. In complesso però l'aula è migliorata, ed è anche più sonora.

Oggi si è fatto molto lavoro, poichè dopo una discussione preliminare di un'ora, fu adottata l'esecuzione provvisoria del Regolamento della Camera, meno l'articolo 19, che riguarda le sentenze della Giunta delle elezioni. Noi speriamo che la discussione che si farà domani varrà a mettere in chiaro i vantaggi del suo sistema ed a salvar dal naufragio quell'articolo.

Domani la Camera procede alla nomina del presidente. Avviso a' deputati.

Ci si annunzia che l'on. Lampertico ha terminata la sua Relazione sul corso forzato. Crediamo che fra alcuni giorni potrà esser presentata alla Camera.

Il telegrafo ci reca la notizia che Monti e Tognetti furono decapitati stamattina a Roma. Noi vorremmo poter credere ancora che la Corte pontificia non abbia commesso un atto che sarebbe un errore, non meno che un'efferata barbarie. Abbiamo chiesto se era giunto qualche dispaccio ufficiale; non ve n'era; però la sentenza era pubblicata stamane, e quelli che iersera passarono per Roma seppero che oggi i due infelici avrebbero salito il feral palco. Il governo del Papa avrebbe voluto provar all'Europa ch'esso è tanto più crudele, quanto più si sente debole e prossimo alla sua fine?

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente si legge:

S. A. R. il Principe Umberto, recatosi ieri a visitare i danni delle eruzioni del Vesuvio, ordinava fossero erogate lire 4,000 a sollievo delle famiglie più bisognevoli fra i danneggiati.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bufini romani, 24. — Questa mattina, alle ore 7, vennero giustiziati in Roma Monti e Tognetti.

Berlino, 24. — Corre voce che il barone di Werther sia richiamato a Vienna.

Il conte di Reuss sarà probabilmente nominato al posto del conte di Golta a Parigi.

Angerville, 24 — Lo stato di salute di Berryer è disperato.

Parigi, 24 — I gerenti della *Tribune*, del *Reveil*, dell'*Avenir national*, del *Temps* e del *Journal de Paris* furono citati a comparire venerdì innanzi al tribunale sotto l'accusa d'avere eccitato odio e disprezzo contro il governo.

Madrid, 24 — La sottoscrizione al prestito fu prolungata fino al 15 dicembre.

Borsa di Parigi

	Parigi, 24 novembre 23	24
Rendita francese 3 %	71 70	71 65
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 30	56 20
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Veneto	190 —	190 —
Obbligaz. » »	223 75	224 75
Ferrovie Romane	46 50	47 —
Obbligaz. »	117 —	117 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	48 —	147 50
Obbligaz. Ferrovie Merid.	141 50	142 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 3/4
Credito Mobiliare francese	297 —	302 —
Obblig. della Regio Tabacchi	423 —	425 —
	Vienna, 24	
Cambio su Londra	Londra, 24	
Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Borsa di Commercio

Banca di Firenze del 24 novembre.

5 %	C. t.	—	d. —
Id.	F. c.	89 80	d. 89 77 1/2
Imp. naz. pag. 5 %	F. c.	77 60	d. 77 50
3 %	C. t.	86 40	d. 86 35
Obbl. beni ecclesias.	C. t.	82	d. 81 91
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi			
1868 Tit. provv. oro	C. t.	424	d. 423 75
Az. Banca naz. tosc.			
ex-compon	N. t.	1840	d. —
Az. Banca naz. Regno			
d'It. 1° genn. 1868	N. t.	1729	d. —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. t.	—	d. —
Id. dedotto il suppl.	C. t.	219	d. 219
Obbl. 3 % della sudd.	C. t.	168	d. 167
Az. Str. ferr. Merid.	F. c.	257	d. 256
Obbl. 3 % della sudd.	F. c.	151	d. 152
Obbl. deman. 5 % in			
serie complete	F. c.	438	d. —
Obbl. in serie non complete	C. t.	—	d. —
Impr. comun. 5 %	C. t.	—	d. —
5 % it. in picc. pezzi	N. t.	80 20	d. —
5 % id.	N. t.	87	d. —
Impr. naz. picc. pezzi	N. t.	78 10	d. —
Nuova impr. città di			
Firenze, oro, sott.	N. t.	174	d. —
Prezzi fatti del 5 %	59 80 fc.		
Napoleoni d'oro L. 21 29		d. 21 27	

Borsa di Milano del 23 novembre

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 % i. c.	— —	89 80
Az. Banca Nazionale	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Str. f. V.-V. Italia centr.	89 —	— —
» » Meridionali	— —	156 —
» Beni Demaniali	— —	439 —
» Città di Milano 1860	77 50	— —

Borsa di Torino del 23 novembre.

Corso legale 57 17 1/2 (*)

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1730 1730

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 21 20 a L. 21 23

(*) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 16 novembre in poi.

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie o diarree ecc., una sostanza vegetale cioè il Guarana importato dal Brasile dai sigg. Grimault ecc. di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violenta emicrania.

Al Brasile ogni famiglia ha tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio per combattere con successo ogni sconcerto intestinale.

Dirimpetto al Caffè Parigi

Salotto con alcova

elegantemente mobiliato con stufa. Firenze, via Panzani, n° 1. Piano 2° Dirigersi ivi.

PROPRIETÀ LETTERARIA

I sottoscritti Editori avvertono di avere con regolare contratto acquistato la proprietà letteraria ed artistica delle seguenti opere, testo ed incisioni di Luigi Figuier: *La Terre avant le Deluge — La Terre et les Mers — Histoire des Plantes — Zoophytes et Mollusques — Les Insectes — Les Poissons, les Reptiles et les Oiseaux — Les Mammifères — L'Homme et la Race humaine*; per cui faranno valere i loro diritti a tenore di legge contro ogni contraffazione, sia del testo, sia delle incisioni. La traduzione italiana verrà quanto prima incominciata.

Gli stessi Editori hanno pure acquistata la proprietà letteraria dell'*A B C des Travailleurs*, di Edmondo About.

Milano, novembre 1868.

E. TREVES e C.
Editori della Biblioteca Utile.

Il Talismano della Bellezza, ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la lucidezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Tolutina Rigaud*, ammirabile acqua da toeletta che, essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le acque di Cologna e della Florida, l'acido da toeletta adoprato finora oggi, ecc. — Provate e paragonate il profumo che è delizioso.

MEDICINE for FATHERS of FAMILES, or every Man his own Doctor. —

The way to preserve one's self from, to avoid, cure and heal short dated diseases in the brief space of five days by means of the **Pagliano Syrup**, a purifier andref resher of the blood and humours, by Professor **Girolamo Pagliano**. In order that everyone may be able to avail themselves of this excellent purifier of the blood. — Solo Depôt at the *Professor Pagliano's Establishment of London 601*, Oxford street.

SIROP PAGLIANO

DÉPURATIF ET RAFRACHISSANT LE SANG.

Depôt général à Florence, rue del Fosso, 5.

A Naples, rue Monteoliveto, 44.

A Marseille, à l'Entrepôt on M.r le Professeur avait annoncé dans les journaux qu'il tenait un Depôt chez DOMINIQUE PAGLIANO, rue Cherchell, n° 13, il est venu à la connaissance qu'on vend qu'une execrable falsification.

Monsieur,

Venise, ce 12 mai 1867.

Jamais de ma vie je n'ai connu la véritable joie que j'éprouve aujourd'hui en rendant justice au mérite.

Je vous prie donc, mon cher monsieur de vouloir bien me permettre que je vous dise combien vous m'avez rendu heureux, grâce à la découverte du précieux sirop revêtu de votre nom et dont l'efficacité vous a valu la renommée dont vous jouissez soit en Italie, soit à l'étranger.

Je suis voyageur de profession, j'aime le mouvement, et je puis vous assurer, monsieur, que cela me fait trouver la vie assez agreable.

Je tenais ma Pauline par la main. Tout à coup je m'aperçois que mon enfant ne marche plus. Je traînais un être sans mouvement! ma fille ne respirait plus. Elle devenait aussi glacée!

Je prends ma Pauline sur mes bras Arrivés chez nous, ma femme et moi nous nous empressons autour de notre fille. La maîtresse du logis vient joindre ses soins aux notres. Elle regarde attentivement la pauvre enfant, je demande un médecin, mais elle me dit en hochant la tête: le médecin est ici.

Ainsi disant, elle s'en va et au bout de deux minutes la voilà de retour de retour tenant dans sa main droite un flacon et und petite cuillère, tandis que de la gauche nous fait signe de nous écarter du lit de l'enfant.

Je ne vous dirai point, monsieur quelle était notre agitation en attendant que la maîtresse fasse tomber quelques-gouttes de votre sirop, car c'était bien du sirop Pagliano. D'abord il n'en fat rien, mais d x minutes apres, ma Pauline avait avalé trois petites cuillerées de sirop et nous regardait tous en souriant et nous tendant ses jolies petites mains! Elle était sauvée oui sauvée. Dieu nous la rendait par votre remède, monsieur! Dieu et vous, voilà désormais ceux à qui nous sommes, moi et ma femme, redevables de la vie de notre adorée Pauline, de cette chère enfant qui fait notre bonheur.

Depuis ce douloureux accident, ma fille n'a eu aucun désagrément. Toutefois je me suis procuré quelques bouteilles de votre excellent sirop, et je n'ai qu'à me louer des avantages que ma Pauline éprouve dans sa santé en suivant l'ordonnance tracée dans le livre qui accompagne chaque boutaille de sirop.

Nous sommes, monsieur avec un respectueux attachement.

Vos débiteur tres reconnaissants

Ernest Lapierre.
M.e Henriette Lapierre.

Gratis

Alle persone che ne faranno domanda in lettera franca, sarà spedito **gratis** e affrancato in tutto il regno ed all'estero **IL CATALOGO** dei libri e delle specialità che si vendono e si spediscono dall'*Agenzia d'Annunzi e Comunicazioni della PERSEVERANZA*, in via Pasquirolo, n. 14, Milano.

Pendole e Lampade garantite.
Bronzi d'arte e fantasia.
Posate d'Alpacca e sistema Chrystofle.
Panieri da lavoro e per dolci.
Cave liqueurs, Papeterie.
Schatul ed altri articoli in ebanisteria.
Bastoni, Frustini e Ventagli.

GALANTERIE E NOVITÀ

FERRATA E FUMAGALLI

Successori alla Succursale del **GRAN MERCURIO** di Milano
già Negozio MARTINO NOVI
VIA CERRETANI, 13 — FIRENZE.

Grande e variato assortimento di Bijouterie.
Articoli di pelle in Porta sigari, monete, fogli, zolfini, ecc.
Sacchi da viaggio.
Borsette per signora.
Necessari da lavoro e viaggio.
Bouvard e Albums.
Articoli in Avorio, Madreperla e Tartaruga.

DA APPIGIONARSI

una camera grande al mezzanino con 2 finestre alla via Calzaioli, adatta solo per banco o magazzino. Recapito via Calzaioli, n. 5, al negozio di Pianoforti, 1° piano

RICERCASI una BOTTEGA anche per soli tre mesi o più in una delle seguenti vie: Rondinelli — Panzani — Carretani — Martelli — Calzaioli — Piazza della Signoria — via Vaccherecia e sue adiacenze — Recapito via della Vigna Nuova, n° 16, p. 2°.

Milano — E. TREVES E COMP. — Milano

OGGI ESCE

L'EPISTOLARIO

DI

GIUSEPPE LA FARINA

CON PREFAZIONE E NOTE

DI AUSONIO FRANCHI

(Ad accrescere l'interesse di questa raccolta concorrono molte lettere inedite che uomini celebri diressero al La Farina, fra cui il conte Cavour, Manin, Garibaldi, Farini, Mazzini, Montanelli, Ruggero Settimo, G. B. Niccolini, Guerrazzi, ecc.)

Due grossi volumi, col ritratto del La Farina — **Lire Dieci.**

Dirigere domande e vaglia agli Editori E. TREVES e C., via Solferino, N. 11.

Presso G. B. PARAVIA E C. Tip.-librai
TORINO — FIRENZE — MILANO

ELEMENTI DI GEOMETRIA

AD USO DELLE

SCUOLE TECNICHE, NORMALI E MAGISTRALI

DEL REGNO

del cav. prof.

VIRGINIO VERCELLI

PREZZO **L. 3.**

PASTA DI LICHENE

COMPOSTA

Questa pasta pettorale è stata sempre apprezzata siccome uno dei più importanti rimedi, specialmente dacchè viene da noi preparata con nuovi istrumenti chimico-farmaceutici. Difatti col nuovo metodo di preparazione si conservano inalterati tutti i principii attivi del *lichene islandico*, cosa che per quanto vi si presti attenzione non è mai possibile ottenere coi mezzi comuni sinora adottati. Coll'uso di questo prezioso rimedio si guarisce prodigiosamente la flussione della *trachea*, la *bronchitide*, il *catarro polmonare*, la *tosse si reumatica che nervosa*, *asma*, *rauscedine*, *dolori di gola*, ecc. ecc.

Non havvi altro rimedio che si possa somministrare con tanta agevolezza ancora ai bambini, a cagione del suo grato sapore.

Stante i felici successi ottenuti con questa pasta, per avidità di guadagno, non mancarono contraffattori a mettarne in voga altra abusando del nostro nome; perciò avvertiamo il pubblico a guardarsi da questo dolo, respingendo quella che non venisse acquistata **nelle tre Farmacie SIGNORINI** poste in via **Porta Rossa**, via **De' Neri**, presso le **Logge del Grano**, ed in **Borgognissanti**, N° 116, FIRENZE.

Prezzo egni scatola L. 1 — al dettaglio centesimi 20 l'oncia.

VIA CERRETANI, NUM. 8

ETTORE GARILLI

Camicie flanella a spina da L. 8 50 a L. 14 — Dette vere Inglesi.
Corpetti e Mutande lana e cotone inglesi e nazionali.
Calze per donna di cotone, lana e merino.
Calzerotti per uomo di cotone e lana.
Portamonete, Portabiglietti, Schatul, Sacche da viaggio, Oggetti di bigiotteria, oro dublè, ed altre novità di PARIGI.

SCIROPPO DI LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo da circa **90 anni**, dai medici d'ogni paese, contro le *malattie del cuore* (aneurismi, ipetrofie, palpitazione nervosa) la *idropisie* non sifilitiche, *l'asma*, i *catarri polmonici*, la *tosse canina*, le *bronchiti* la tosse nervosa, ecc. ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'Inventore.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Monde, via dell'Ospedale, 3.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL P. A. GLOUVER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso purgativo, antibilioso, depurativo, prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. I tii bambini di Firenze dai 2 ai 4 anni sono stati prontamente guariti di febbre tifoidea con miltere.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

Preparazione del Chimico A. Zanetti di Milano

Premiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia Fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni ancho le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo L. 3.

Si vende a *Milano* presso Pagani — *Firenze*, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini e da A. Dante Ferreni — *Pisa* R. G. Carrey — *Brescia*, Rosa, Gaggia — *Genova*, Bruzza — *Piacenza*, Varesi — *Torino*, Bonzani — *Parma*, Gnareschi — *Alessandria*, Basilio — *Ancona*, Bellugi — *Modena*, Pistoni — *Arona*, Gallesi — *Bergamo*, Terni — *Bologna*, Zarri — *Fano*, Mongermain, ed in tutte le Farmacie.

AI PADRI E MADRI di famiglia

A chi chiederà con lettera affrancata, con entro una lira in francobolli, avrà la ricetta per fare la *corona* contro i vermi o bachi, invenzione del prof. Goulard. Ognuno può preparala da sè. Questa corona posta al collo dei bambini, i preserva dalla verminazione e da tutte quelle convulsioni che tanto invadono i bambini di tenera età per le quali spesso raggiungono la tomba.

Dirigersi al dott. A. Valle fuori la porta a S. Giulio n° 39 ultimo piano, in faccia al Parterre, Firenze.

Ogni altro liquore che si spaccia col generico nome di Fernet ha nulla di comune col **FERNET BRANCA** di cui solo se ne garantiscono gli effetti benefici e pronti.

Guardarsi dalle contraffazioni; ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano dei preparatori *Fratelli Branca e C.*

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA E COMP.

MILANO

via S. Prospero, N. 7, angolo Santa Maria Segreta

Bibita all'acqua eminentemente igienica, il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Si prende nell'acqua, saltx, caffè, vino, ecc., facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È sorprendente nel guarire in poche ore lo *spleen* (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e del capo causati da indigestione o debolezza. *Esso è un sicuro surrogato al chinino per le febbri intermittenti* risparmiando l'incomodo della sordità. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il *mal di mare*, e le *nausee* in genere, facendo cessare i *vomiti ribelli delle gestanti*, i *vomiti mattutini dei bevni* e rimedia agli *sconcerti prodotti dalla intemperanze gastronomiche*.

Prezzo alla bottiglia in Milano Lire 3 — mezza bottiglia Lire 1 50
» » in Firenze » 3 50 » » 1 90

CERTIFICATI

Il medico-chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero **Fernet Branca**, fabbricato in Milano dai signori *Fratelli Branca e Comp.*, ha potuto persuadersi che le malattie dal ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente, facendone uso, ed i malori del capo prodotti da indigestioni scomparisono prontamente.

Non è lontano dal credere che il **Fernet-Branca** possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le *febbri intermittenti* e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

In molti casi il **Fernet Branca** potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Milano, 25 febbraio 1865. Dott. P. Benedetto Nappi *dei Fate-Bene-Fratelli.*

OSPEDALE CIVILE DI VERONA

Avendo esperimentato sopra alcuni ammalati il **Fernet Branca** che a tale scopo gli era stato trasmesso dai signori **Fratelli Branca e C.**, di Milano, il sottoscritto dichiara di averlo trovato vantaggiose negli individui affetti da difficile e tarda digestione, sempre che tale condizione non fosse mantenuta da lento processo infiammatorio. Migliorando le facoltà digerenti, e conseguentemente il processo di nutrizione, esso ha *corrisposto assai bene* negli ammalati indeboliti per precedenti lunghe malattie e per copiose perdite sofferte.

Verona, 22 agosto 1865. Dott. Francesco Gelmi, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Verona.

Il sottoscritto assicura che il **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca e C.** di Milano esercita in special modo la sua benefica azione sul ventricolo per cui corrispose all'anoressia, dispepsia, cardialgia; vidde sotto il suo uso cessare i vomiti incomodi e ribelli delle gestanti, i vomiti mattutini dei bevni e quelli pure prodotti da affezioni croniche dello stomaco. Spiega pure azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi, migliorando la condizione della mucosa entero-enterica. È utile anco nelle febbri nelle quali è indicato il chinino, e specialmente gli amari.

Per propria esperienza fatto sicuro il sotto firmato dei pronti vantaggiosi effetti del **Fernet-Branca** non può fare a meno di raccomandare caldamente il suo uso.

Verona, 21 agosto 1865. Dott. Bernardo Boaria, medico secondario dell'Ospedale civile di Verona

In Firenze deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. *Visto per la legalizzazione della firma, il Podestà* BAGATTA.

NON PIÙ POMATE NÈ OLII

ACQUA FRECCERI per il *conservazione e produzione* completo nutrimento *dei capelli premiata con medaglia all'esposizione del 1855-58 e 1861*

Inventata e preparata con tutte le cure possibili da STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il RE D'ITALIA

Via Nuovissima, N. 7, Genova

A fianco dei varii pregi, a nessun'altra attrattiva della bellezza in ambo i sessi, nè la mancanza di qualche dono della natura fu giammai più sensibilmente deplorata dai giovani specialmente, che la perdita dei capelli.

La causa delle calvizie si è la disorganizzazione capillare del bulbo il quale sotto l'influente parassitismo di un insetto intercutaneo rimane infecondo; l'Acqua Freccori, appositamente preparata, è la sola che abbia la importante proprietà di distruggere questo insetto e di facilitare una nuova polluzione capillare stante la espansione nervosa che ne risente il bulbo stesso riorganizzato e fortificato da quest'Acqua.

La canizie è pure prodotta da difetto del bulbo capillare rimasto privo di vitalità, ed anche a questo grave inconveniente, l'Acqua Freccori è specifico infallibile, dapoichè per la sua azione richiamati in bulbi i principii vitali, rimasti paralizzati o prevenendone la scomparsa, conserva indefinitamente il colore primitivo ai capelli.

Quest'Acqua rimpiazza con grande vantaggio tutte le pomate ed olii sdoperati finora per il mantenimento della capigliatura, non ingrassa la testa, anzi la mantiene nello stato più perfetto di nettezza e perciò facilita l'accrescimento dei capelli, e dà loro il più bel lucido e morbidezza meglio di qualunque altra preparazione a tale uso — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Depositi: Firenze Casoni, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Livorno, Dunn e Maintesta, via Vittorio Emanuele, n. 11. Spezia Da Pezzo. Milano, Bonsecial e Salagé Torino, Cornaglia. Vigevano, Comelli. Napoli, Andre; Chiavari. Cuneo. Savona Delfino. Fissie, Ghererel. San Remo, Musso. Voghera, Marabelli. Levante, Tiscorala.

Vini, Acquavite e Liquori di Bordeaux
Bitters Van Oppe de Hollande

SIGG. BLAIN ROUSSEL E COMP.

NEGOZIANTI PROPRIETARI A BORDEAUX

Rappresentante a Londra **E. George**, 17, Great St-Hélens E. C.

Agenzia generale di prodotti del continente e specialmente per gli olii d'oliva del mezzogiorno. Accetta la rappresentanza per commissioni di ogni genere convenevole al mercato inglese.

Anticipazioni sulla consegna.

VERA POMATA CONTRO LE PELLICOLE

AL CATRAME PURIFICATO ED ALLA CHININA

preparata secondo la ricetta di P.-H. Nysten

dottore-medico della facoltà di medicina di Parigi.

Approvata e riconosciuta infallibile per guarire le **Pellicole della testa, i rossori, il prurito della pelle** ed arrestare istantaneamente, e per sempre, la caduta dei capelli e farli rinascere.

Prezzo d'ogni vase L. 3.

(Filliol et Andoque, parfumeurs-Chimistes, brevetés S. G. D. G. Rue Vivienne, n° 49, au premier, Paris)

In Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

PILLOLE DI IODURO DI FERRO E DI MANGANESE

DI BURIN DU BUISSON

APPROVATO D'ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

La cura delle affezioni clorotiche, linfatiche o scrofolose, è sempre lenta e ben spesso si è insuccesso o intolleranza colle preparazione ferruginose ordinarie. Le ricerche dei professori Hannon di Brusselle, Gensoul e Petrequin di Lione, Rerzelius o Trousseau di Parigi, hanno dimostrato che si doveva attribuire questo spiacevole state all'assenza del manganese nel sangue, che sempre deve trovarsi congiuntamente con il ferro.

Queste pillole vengono dunque a colmare una lacuna importante nella terapeutica, ed è a questo titolo che hanno ricevuto l'approvazione dell'Accademia di medicina, come dei principali corpi scientifici. Esse sono impiegate con un successo sempre assicurato contro i pallidi colori, i mali dello stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, e dobbono essere preferite alle pillole di ioduro di ferro solo per tutte le affezioni anemiche, scrofolose, cancherose o di natura sifilitiche.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — Livorno, farm. G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manroni e Comp., via Sala, n. 40.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici annessovi un magazzino di lane, crini e tele per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Cardone.